

RENZO VALLONI

«Puntare su cultura e innovazione»

LUCA MOLINARI

«La sfida è riuscire a coniugare cinque parole chiave: acqua, cambiamento climatico, sostenibilità, innovazione e cultura». Renzo Valloni, direttore del Centro Acque del nostro **Ateneo** (Eu.watercenter), non ha dubbi: serve un impegno corale da parte di **Università**, istituzioni e imprese per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e tutelare una risorsa fondamentale come l'acqua.



Cosa significa parlare di acqua oggi?

«Parlare di acqua significa occuparsi di clima, energia e cibo perché si tratta di variabili strettamente connesse tra loro».

Come nasce la collaborazione tra il Labirinto della Masone e l'Ateneo?

«Il Labirinto ha deciso di allargare la propria attenzione alla sostenibilità e al bene acqua e ha formalizzato un rapporto di collaborazione con l'**Università di Parma** tramite uno specifico accordo quadro. Come Centro Acque dell'**Ateneo** ci occupiamo dei lavori della giornata di apertura, prettamente scientifica, suddivisa in due momenti. Al mattino interverranno autorità, funzionari e rappresentanti delle agenzie Onu che parleranno dello stato della risorsa acqua a livello globale, toccando temi di stretta attualità come la siccità. Nel pomeriggio saranno invece trattate le soluzioni per cui, a partire dalla scarsità d'acqua, si potrà garantirne l'uso ottimale. Sono previsti una raccolta di contributi e delle presentazioni orali sul tema dell'efficienza. Abbiamo cercato di essere

DOCENTE

Renzo Valloni,
direttore
del Centro
acque
dell'Ateneo.

innovativi anche nel format, con l'idea di mettere a disposizione dei partecipanti uno spazio in cui presentare i propri progetti e dimostrare le loro attività virtuose. Non sarà una giornata per soli addetti, ma viva, con tanto di dimostrazioni dal vivo che simulano attività di laboratorio».

Quali progetti saranno presentati?

«Un numero prevalente di lavori riguarda problemi legati al cambiamento climatico che toccano l'agricoltura. Si tratta di servizi e tecnologie innovative che offrono soluzioni concrete ai nuovi bisogni del mondo agricolo. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione stanno entrando con forza nell'agricoltura per ottimizzare l'uso dell'acqua».

Qual è l'obiettivo della giornata?

«E' una grande occasione per far incontrare e dialogare persone e realtà che si occupano a vario titolo di acqua, sostenibilità e innovazione. Speriamo che nelle edizioni future, soprattutto le imprese, partecipino in gran numero per presentare le soluzioni che adottano su questi temi. L'intenzione è anche fare in modo che questa prima edizione non si chiuda dopo quattro giorni, ma prosegua con l'organizzazione di iniziative collaterali, anche volte a programmare l'edizione successiva che si terrà tra due anni. A tal proposito ci sarà un grande lavoro di elaborazione di quanto emergerà in questi quattro giorni. L'**Ateneo** si sente molto coinvolto nel progetto Labirinto d'Acque che rappresenta un nuovo traguardo per le attività che tanti docenti, dipartimenti e Centri svolgono quotidianamente sui temi della sostenibilità. Come Centro Acque abbiamo lavorato per mesi a questo progetto unico nel suo genere».

